



Confronto. Un momento dell'incontro che si è svolto ieri a Palazzo Chigi

Il Governo rassicura gli Ordini su autonomia ed equo compenso

Professionisti

La competenza rimarrà allo Stato e importi adeguati per chi lavora con la Pa

Nessun passaggio di competenze alle Regioni e volontà di trovare un punto di equilibrio sull'equo compenso sono due dei temi toccati nel corso dell'incontro che si è svolto ieri a Palazzo Chigi con i rappresentanti dei ventotto Ordini dei professionisti. Il Governo, rappresentato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, dal ministro del Lavoro Marina Calderone, dal ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, dal ministro della Salute Orazio Schillaci, dal viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto e dal sottosegretario alle Imprese e al Made in Italy Fausta Bergamotto, ha ribadito l'attenzione nei confronti degli ordini professionali quali ele-

menti qualificati e qualificanti del Sistema Italia, ognuno nella propria autonomia ma nel quadro comune della difesa dell'interesse nazionale.

Inoltre, per quanto riguarda le prospettive legate all'attuazione dell'autonomia differenziata regionale, il Governo ha chiarito che, in vista del confronto con le Regioni che hanno richiesto o richiederanno l'attribuzione di nuove funzioni, anche in materia di regolazione delle attività professionali, intende muoversi in linea con la giurisprudenza costituzionale consolidata. Pertanto, è stato precisato in una nota, alle Regioni non sarà devoluta la competenza in merito all'istituzione di nuovi albi professionali, mentre resterà ferma per le stesse la possibilità di costituire albi meramente ricognitivi o di comunicazione e di aggiornamento che ri-



Sul tavolo anche l'accesso alle professioni, Codice degli appalti, professioni sanitarie

guardano professioni già riconosciute dalla legge statale.

I rappresentanti dei professionisti hanno portato all'attenzione del Governo l'opportunità di valutare i margini per aggiornare le regole e gli ordinamenti degli ordini, a tredici anni dalla riforma delle regole di accesso alle professioni regolamentate avvenuta a opera del decreto legge 138/2011 e poi con il Dpr 137/2012, ma si è parlato anche di equo compenso, a proposito del quale il Governo ha intenzione di trovare un punto di equilibrio che consenta di garantire la giusta retribuzione ai professionisti che ricevono incarichi dalle pubbliche amministrazioni, nonché del nuovo Codice degli appalti pubblici e della possibilità di introdurre forme di tutela per gli esercenti le professioni sanitarie in relazione alle norme penali.

«Molto importante e storica apertura di tavolo a Chigi su temi di strettissima attualità come sussidiarietà, equo compenso e riforma Ordini. Abbiamo molto apprezzato l'iniziativa del sottosegretario Alfredo Mantovano. Vengono così ribaditi, ancora una volta, la centralità e i valori portanti del sistema ordinistico», ha dichiarato Rosario De Luca, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, presente anche in rappresentanza di Professioni Italiane, l'associazione che raggruppa 24 dei 28 Ordini professionali esistenti. «Molto apprezzata - ha proseguito De Luca - anche la precisazione fatta sulla competenza statale sugli Ordini, in vista dell'entrata in vigore dell'autonomia differenziata. Noi, come Professioni Italiane, ci siamo impegnati a far pervenire un documento propositivo comune, mirato a sottoporre al Governo gli elementi necessari per andare avanti nel confronto».

I singoli ministeri vigilanti attiveranno tavoli tematici specifici per approfondire il confronto sulle altre istanze proposte dai rappresentanti dei professionisti.

— M.Pri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA